



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Stampa

Il Programma Nazionale della Ricerca. Eccellere, cooperare e competere

Il PNR 2011-2013 indica e descrive le azioni innovative per sostenere e accompagnare la crescita economica e scientifica dell'Italia. Nasce da un'ampia consultazione della comunità scientifica e accademica, delle forze economiche, della Conferenza Stato-Regioni e dell'Osservatorio delle Regioni, tutte le Amministrazioni dello Stato competenti per materia.

Il PNR è componente strutturale della politica economica. Punta all'integrazione tra offerta e domanda di ricerca ed alla costruzione di una rete di piattaforme e infrastrutture tecnologiche, anche per contrastare la crisi economica, in un'ottica di collaborazione europea.

Il contenuto operativo del PNR consiste in un numero limitato ma significativo di Progetti Bandiera, finanziati con risorse proprie degli Enti di Ricerca e con quota parte del Fondo Agevolazione e Ricerca (FAR).

Il Programma prevede misure a sostegno del capitale umano del mondo della ricerca:

- definizione e attuazione di un sistema a chiamata per la valutazione di progetti individuali;
- istituzione di percorsi sperimentali per l'integrazione dei giovani ricercatori in carriere permanenti;
- rientro dei ricercatori italiani dall'estero e la cooptazione di competenze scientifiche straniere;

- potenziamento delle scuole di dottorato internazionale in ricerca, per promuovere l'eccellenza e ridurre l'età media degli addetti alla ricerca.

L'obiettivo è di popolare lo Spazio Europeo della Ricerca (ERA) con un numero crescente di giovani ricercatori, competenti e motivati.

A seguito dell'analisi dei principali trend scientifico-tecnologici dei Paesi leader nella ricerca e nello sviluppo, il PNR promuove iniziative per l'innovazione e per consolidare le leadership italiane in settori chiave delle nuove tecnologie:

- consolidamento delle piattaforme tecnologiche nazionali strettamente connesse alle analoghe strutture europee;
- sostegno ai distretti ad alta tecnologia che coordinano, localmente, soggetti diversi aventi strategie di sviluppo comuni;
- accompagnamento alla nascita di poli di eccellenza, assimilati ai distretti ma impegnati su ben definite frontiere tecnologiche;
- costituzione di infrastrutture tecnologiche, "dorsali" dell'innovazione alle quali sia possibile connettere, in entrata e in uscita, produttori e consumatori di soluzioni e applicazioni ad alto contenuto di ricerca.

La strategia del PNR, che intende premiare le componenti della ricerca pubblica più attive nell'interazione con il sistema produttivo, deve concorrere a stimolare la partecipazione all'investimento anche da parte di piccole e medie imprese.

Il Mezzogiorno è al centro dello sforzo dell'Italia e dell'Ue per promuovere lo sviluppo delle aree sottoutilizzate. Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività", che stanziava complessivamente 6,4 miliardi di euro per le regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, ripercorre, nella struttura e nel metodo di applicazione, le linee operative e gli indirizzi del PNR. E' necessario attrarre investimenti, per contribuire a una radicale riconversione della realtà produttiva del Mezzogiorno, in un'ottica di crescita nazionale e continentale.